Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 — **Roma — Giovedì, 31 luglio** — **Numero 182**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 19: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 42: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1266 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 16 maggio 1907, n. 406 che approva il regolamento sugli assegni speciali di bordo e le successive sue modificazioni;

Visto il Regio decreto 28 giugno 1914, n. 671;

Udito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il trattamento tavola e le quote di esso dovuti alle mense di bordo in base alle vigenti disposizioni, sono aumentati di lire una nei riguardi degli ufficiali e di lire 1,25 nei riguardi degli aspiranti, degli allievi della Regia accademia navale e dei sottufficiali.

Nessun aumento è portato all'assegno di trattamento tavola personale previsto dall'art. 12 del vigente regolamento sugli assegni di bordo.

Art. 2.

All'art. 15 del regolamento sugli assegni speciali di bordo nel testo attualmente vigente è sostituito il seguente:

« Il trattamento tavola, il maggiore assegno per questo titolo e le quote di cui all'art. 14. n. 2, s'intendono fissati normalmente nelle acque d'Italia.

Per le Regie navi e siluranti che si recano nelle nostre colonie mediterranee e nei porti esteri entro il Mediterraneo sono stabiliti i seguenti maggiori assegni:

a) aumento di L. 1,50 sul trattamento tavola degli ufficiali;

b) aumento di L. 0,50 sul trattamento tavola dei sottufficiali.

Gli aumenti predetti decorrono dal giorno dell'arrivo della nave in colonia o in porto estero e cessano il giorno dell'arrivo in Italia se l'arrivo avvenga nelle ore antimeridiane, in caso contrario dal giorno successivo.

Agli effetti di quanto sopra, il mare Mediterraneo si considera limitato verso i comunicanti:

a) dal meridiano di Tarifa, nello Stretto di Gibilterra;

b) dalla linea congiungente i due castelli Seddul Bahar e Kum-Calè nei Dardanelli;

c) dal parallelo 30° 30' N nel canale di Suez.

Al di fuori dei limiti suindicati il trattamento tavola, il maggiore assegno per questo titolo e le quote di cui all'articolo 14, n. 2, sono raddoppiate non computando nel raddoppiamento l'aumento di cui all'articolo 1 del presente decreto.

Sarà però aggiunto all'ammontare del trattamento tavola e delle quote di esso così raddoppiati l'aumento di cui al citato articolo 1 ».

Art. 3.

Il soprassoldo per aumento vitto stabilito dal Regio decreto 28 giugno 1914, n. 671, è portato a lire 1.

Art. 4.

Alla tabella *D*, allegata al Regio decreto 16 maggio 1907, n. 406, è aggiunto il seguente:

N. 20-*bis*. — Ai sottufficiali del corpo R. equipaggi quale soprassoldo per rinnovamento vestiario L. 0.90 *(a)*.

(a) Il ministro della marina ha facoltà di determinare caso per caso, le destinazioni di servizio alle quali potrà essere esteso il presente soprassoldo, che è cumulabile con qualsiasi altro.

Il presente decreto avrà decorrenza dal 1° agosto 1919.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 luglio 1919

VITTORIO EMANUELE.

SECHI.

Visto, *Il guardasigilli:* MORTARA.

Il numero 1262 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il decreto Luogotenenziale 17 novembre 1918, n. 1698;

Visto l'art. 3 del decreto Luogotenenziale 6 aprile 1919, n. 852;

Vista la legge 26 giugno 1919, n. 1005;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario 1919-920, sono introdotte le variazioni di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 luglio 1919.

VITTORIO EMANUELE.

SCHANZER — BACCELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* MORTARA.

TABELLA dei capitoli che si istituiscono nello stato di previsione del Ministero della istruzione pubblica.

Cap. n. 123-*quater*. Sussidi per edifici scolastici sul fondo di lire 500 milioni, di cui al decreto Luogotenenziale 17 novembre 1918, n. 1698, da erogarsi ai sensi del decreto Luogotenenziale 6 aprile 1919	10,000,000 —
Cap. n. 126-*bis*. (Sotto la nuova rubrica: Spese comuni all'istruzione media, all'educazione fisica e agli Istituti di educazione, i Collegi e gl'Istituti dei sordo-muti) Sussidi, lavori, opere, forniture e spese diverse nell'interesse dell'istruzione media e magistrale, dell'educazione fisica, degli Istituti di educazione, dei Collegi e degli Istituti dei sordo-muti, da eseguirsi con i fondi straordinari assegnati al Ministero della istruzione pubblica, giusta il disposto dell'art. 7 del decreto Luogotenenziale 17 novembre 1918, n. 1698	4,000,000 —
Cap. n. 136-*bis*. Lavori, opere, forniture e spese diverse nell'interesse degli Istituti di istruzione superiore da eseguirsi con i fondi straordinari assegnati al Ministero della istruzione pubblica, giusta il disposto dell'art. 7 del decreto Luogotenenziale 17 novembre 1918, n. 1698.	9,000,000 —
Cap. n. 141-*bis*. Lavori, opere, forniture e spese diverse nell'interesse delle biblioteche, da eseguirsi con i fondi straordinari assegnati al Ministero della istruzione pubblica, giusta il disposto dell'art. 7, del decreto Luogotenenziale 17 novembre 1918, n. 1698	1,000,000 —
Cap. n. 144-*bis*. Lavori, opere, forniture e spese diverse nell'interesse delle antichità e belle arti, da eseguirsi coi fondi straordinari assegnati al Ministero della istruzione pubblica, giusta il disposto dell'art. 7 del decreto Luogotenenziale 17 novembre 1918, n. 1698	13,000,000 —
	37,000,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il ministro del tesoro: SCHANZER.

Il ministro della istruzione pubblica: BACCELLI.

Il numero 1281 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Visto il decreto luogotenenziale 27 febbraio 1919, n. 234 pel riordinamento del personale e dei servizi delle cancellerie e segreterie giudiziarie;

Visto l'art. 4, 1° capoverso del decreto Luogotenenziale 19 giugno 1919, n. 973;

Ritenuto che non è stato possibile finora attuare la tabella organica annessa al citato decreto-legge 27 febbraio 1919, n. 234, e che perciò nessun miglioramento economico hanno nel fatto finora conseguito i funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro se-

gretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, è concesso, a decorrere dal 1° maggio 1919, un aumento minimo di stipendio in ragione di L. 1200 annue.

I funzionari che, all'atto dell'applicazione della tabella organica annessa al decreto Luogotenenziale 27 febbraio 1919, n. 234, conseguiranno miglioramenti economici in misura superiore alle L. 1200 annue, avranno diritto soltanto alla differenza.

Art. 2.

L'aumento predetto sarà provvisoriamente corrisposto nella misura di L. 85 mensili, al netto di ritenute erariali e di ogni altra ritenuta per pignoramento o sequestro, con riserva di conguaglio non appena sarà attuata la tabella organica annessa al decreto Luogotenenziale 27 febbraio 1919, n. 234.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 luglio 1919.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — MORTARA — SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

Il numero 1282 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo del Re dei poteri eccezionali per la guerra;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, di concerto col ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

In attesa di provvedere con legge alla riforma della carriera e del trattamento relativo, è conceduto agli ufficiali giudiziari attualmente in servizio un assegno annuo straordinario di lire settecentoventi da corrispondersi a rate mensili a decorrere dal 1° luglio 1919, rimanendo ferme le disposizioni degli articoli 173 e 186 della tariffa penale, modificati dalla legge 19 marzo 1911, n. 201, sull'indennità supplementare, e del decreto Luogotenenziale 27 ottobre 1918, n. 1669, sulla concessione di un assegno fisso di lire quattrocentottanta agli ufficiali giudiziari di pretura, di lire cinquecentoquaranta a quelli di tribunale, di lire seicento a quelli di Corte di appello e di lire seicentosessanta a quelli di Corte di cassazione e sull'aumento del 50 0[0 dei diritti spettanti agli ufficiali giudiziari secondo la tariffa civile e penale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 luglio 1919.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — MORTARA — SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

Il numero 1290 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale 26 maggio 1918, n. 684;

Visto il decreto Luogotenenziale 9 giugno 1918, n. 805;

Visto il decreto Luogotenenziale 29 agosto 1918, n. 1261, modificato coi decreti Ministeriali 1° ottobre 1918 e 17 marzo 1919;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto coi ministri per gli affari esteri, per le colonie, per l'interno, per le finanze, per la guerra, per la marina, per l'industria, commercio e lavoro, per i trasporti marittimi e ferroviari, per l'agricoltura e per la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È ristabilita la libertà delle importazioni nel Regno di tutte le merci di origine e provenienza estera, come pure di provenienza dalle colonie italiane, salvo quanto è disposto nel successivo art. 2; e quindi la Giunta tecnica per gli approvvigionamenti di cui al decreto Luogotenenziale 26 maggio 1918. n. 684, è soppressa e cessano di avere effetto le disposizioni del decreto stesso.

Art. 2.

È vietata la importazione nel Regno delle merci di origine e provenienza estera indicate nell'unita tabella *A*, fatta eccezione per quelle destinate direttamente ad Amministrazioni dello Stato o ai Consorzi di approvvigionamento regolarmente costituiti a' sensi dell'art. 3 del decreto Luogotenenziale 29 agosto 1918, n. 1261.

Sono pure sottoposte a divieto di importazione per conto dei privati le merci il cui approvvigionamento è avocato allo Stato e che sono indicate nell'annessa tabella *B*.

L'esportazione e l'importazione dei generi controllati dallo Stato saranno regolate con speciali provvedimenti.

Art. 3.

Per decreto del ministro delle finanze, emesso di concerto coi ministri del tesoro, dell'industria, commercio e lavoro e dell'agricoltura, e sentito il Comitato consultivo creato con R. decreto 24 novembre 1914, numero 1303, potranno essere aggiunte o tolte voci alle tabelle di cui nell'articolo precedente.

Art. 4.

Il ministro delle finanze, sentito il Comitato consultivo di cui al precedente articolo, e anche su domanda degli interessati, potrà concedere deroghe al divieto

di importazione sia in generale per talune merci e per determinate provenienze e sia per determinati contingenti complessivi.

Art. 5.

Al Comitato consultivo creato con R. decreto 24 novembre 1914 e di cui nei precedenti articoli, sono aggiunti il sottosegretario di Stato per il tesoro, e tre altri componenti da lui designati e un delegato della Confederazione generale delle industrie.

Art 6

Il servizio dell'Ufficio esecutivo di cui all'art. 8 del decreto Luogotenenziale 9 giugno 1918, n. 805, passerà alle dipendenze del Ministero delle finanze.

Art. 7.

Chiunque trasgredisca le disposizioni del presente decreto sarà punito con la reclusione fino a tre mesi e con la multa fino a lire cinquemila, oltre la confisca delle merci, che sarà disposta con decreto del ministro delle finanze, sentito il ministro di grazia e giustizia.

Art. 8.

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 luglio 1919.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — TEDESCO — ROSSI — ALBRICCI — SECHI — FERRARIS — DE VITO — VISOCCHI — MORTARA.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

Tabella **A.**

Acque minerali.
Vino e vermout.
Alcool e liquori.
Essenze ed olii essenziali.
Frutta sciroppata.
Cioccolata.
Sali di acque minerali.
Solfato di rame.
Solfito, bisolfito e metabisolfito di calce, di potassio e di sodio.
Acetone.
Medicamenti composti.
Profumerie e saponi profumati.
Esplodenti.
Canapa greggia e pettinata.
Lino, juta e vegetali filamentosi, pettinati.
Filati, tessuti e altri manufatti di lino, di canapa e di juta.
Filati, tessuti ed altri manufatti di cotone.
Lane tinte, cardate e meccaniche.
Filati, tessuti e altri manufatti di lana, crino e pelo.
Seta artificiale.
Tessuti ed altri manufatti di seta.
Sughero greggio, semilavorato e lavorato.
Mobili, cornici, mercerie, balocchi, utensili e lavori non nominati di legno.
Cordami di sparto, tiglio e simili.
Carta, cartoni e loro lavori.
Lavori di pelliciaio.
Selle, guanti e altri lavori di pelli (escluse le calzature).
Comento di rame.
Ferro e acciaio semi-lavorati.
Rotaie e traversine di ferro e di acciaio per ferrovie.
Lamiere di ferro e di acciaio zincate, piombate, stagnate, ecc.
Rame, ottone e bronzo greggi e semi-lavorati.
Macchine agricole e loro parti.
Fucili, pistole, rivoltelle.
Oro semi lavorato e lavorato.
Lavori di argento.
Orologi di oro.
Carri trattori e vetture automobili.
Veicoli da ferrovia.
Pietre preziose.
Zolfo.
Lavori di grafite.
Lavori di vetro arrotati, incisi, dorati o argentati.
Banane ed altre frutta fresche.
Uva secca.
Semi di lino.
Coprah.
Budelle e vesciche salate.
Penne da ornamento gregge e lavorate e piume da letto.
Capelli lavorati.
Spugne lavorate.
Lavori di corallo, avorio, madreperla, tartaruga, corno e unghia.
Mercerie compresi i balocchi e le pellicole cinematografiche impressionate.
Ventagli.
Pianoforti.
Berretti e cappelli di ogni specie.
Ombrelli e fornimenti da ombrelli.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro: FERRARIS.
Il ministro segretario di Stato per le finanze: TEDESCO.

Tabella **B.**

Benzina, oli minerali pesanti e petrolio.
Caffè e surrogati del caffè.
Zucchero.
Tè.
Tabacco.
Saccarina.
Paraffina.
Fiammiferi.
Carte da giuoco.
Mercurio.
Lampade elettriche a incandescenza.
Cereali, compreso il riso, legumi secchi e loro farine.
Avena.
Semi oleosi.
Carni congelate, salate e in scatole e lardo.
Latte condensato.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro: FERRARIS.
Il ministro segretario di Stato per le finanze: TEDESCO.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visto il decreto Luogotenenziale in data 9 luglio 1916, n. 848, modificato dai decreti Luogotenenziali 8 marzo 1917, n. 467 e 22 dicembre 1918, n. 1984, concernente l'applicazione dei prezzi massimi del gas illuminante proposti da apposita Commissione;

Viste le proposte della Commissione predetta;

Decreta:

Dal 1° agosto al 30 settembre 1919, i privati e le società sottoindicate sono autorizzate ad applicare, per la vendita del gas illuminante, i prezzi massimi fissati per ciascuna officina nella seguente tabella, a seconda dei vari usi cui è destinato:

Nome del privato o della Società esercente l'officina	Comune sede dell'officina	Prezzi massimi in centesimi di lira per ogni metro cubo di gas, esclusa la tassa governativa e quella comunale di consumo e la eventuale quota di cointeressenza del Comune	
		per consumi di utenti privati	per illuminazione pubblica e per consumi previsti in contratto con tariffe di favore
L'Union des gaz	Alessandria	Qualunque uso, quarantadue (42)	Quarantadue (42)
The Tuscan Gas Company	Bari	Qualunque uso, sessantadue (62)	Sessantadue (62)
Société anonyme d'éclairage du centre	Barletta	Qualunque uso, cinquantadue (52)	Cinquantadue (52)
Società per l'industria del gas di Ausburg	Brescia	Qualunque uso, quarantasei (46)	Quarantasei (46)
Società franco-italiana per l'industria del gas	Caserta	Qualunque uso, quarantanove (49)	Quarantanove (49)
Compagnia napolitana d' illuminazione e scaldamento col gas	Castellammare di Stabia	Qualunque uso, quarantaquattro (44)	Quarantaquattro (44)
Compagnie générale pour l'éclairage et le chauffage par le gaz	Catania	Qualunque uso, sessanta (60)	Sessanta (60)
Società franco-italiana per l' industria del gas	Catanzaro	Qualunque uso, sessantasette (67)	Sessantasette (67)
Società italiana per l'industria del gas	Cesena	Qualunque uso, cinquantadue (52)	Cinquantadue (52)
Società italiana per l'industria del gas	Chieti	Qualunque uso, cinquantasette (57)	Quarantasette (47)
The Tuscan Gas Company	Civitavecchia	Qualunque uso, quarantasette (47)	Quarantasette (47)
Società ferrarese per la industria del gas ed affini	Ferrara	Qualunque uso, quarantasette (47)	Quarantasette (47)
Società per l'industria del gas di Ausburg	Foggia	Qualunque uso, cinquantadue (52)	Cinquantadue (52)
The Tuscan Gas Company	Fossano	Qualunque uso, sessantadue (62)	Sessantadue (62)
L'Union de gaz	Genova	Qualunque uso, trentotto (38)	Trentotto (38)
Società italiana per il gas	Girgenti	Qualunque uso, cinquantasette (57)	Cinquantasette (57)
Officine gas Molteni	Intra	Qualunque uso, cinquantaquattro (54)	Cinquantaquattro (54)
Ing. Carlo Camuzzi	Legnago	Qualunque uso, cinquantasette (57)	Cinquantasette (57)
The Tuscan Gas Company	Lucca	Qualunque uso, quarantacinque (45)	Quarantacinque (45)
The Malta and Mediterranean Gas Company	Marsala	Qualunque uso, sessantadue (62)	Sessantadue (62)
L'Union des gaz	Modena	Qualunque uso, cinquantadue (52)	Cinquantadue (52)
Ing. Carlo Camuzzi	Moncalieri	Qualunque uso, cinquantasette (57)	Cinquantadue (52)
The Tuscan Gas Company	Mondovì	Qualunque uso, sessantadue (62)	Sessantadue (62)
Compagnia napolitana d' illuminazione e scaldamento col gas	Napoli	Qualunque uso, trentanove (39)	Trentanove (39)
Officine elettriche genovesi	Nervi	Qualunque uso, cinquantadue (52)	Cinquantadue (52)
The Tuscan Gas Company	Nizza-Monferrato	Qualunque uso, sessantadue (62)	Sessanta (60)
Società italiana per la industria del gas	Novara	Qualunque uso, quarantasette (47)	Quarantasette (47)
Officine gas Perugia, ing. Walter Rothenbach & C.	Perugia	Qualunque uso, quarantadue (42)	Quarantadue (42)
The Tuscan Gas Company	Prato (Toscana)	Qualunque uso, quarantasette (47)	Quarantasette (47)
Società per l'industria del gas di Ausburg	Rapallo	Qualunque uso, quarantotto (48)	Quarantasei (46)
Officine elettriche genovesi	Recco	Qualunque uso, cinquantadue (52)	Cinquantadue (52)
Ing. Carlo Camuzzi	Revere	Qualunque uso, sessanta (60)	Sessanta (60)
Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma	Roma	Qualunque uso, trentacinque (35)	Trentacinque (35)
Compagnia napolitana d'illuminazione e scaldamento col gas	Salerno	Qualunque uso, cinquantaquattro (54)	Cinquantaquattro (54)
The Tuscan Gas Company	Sanremo	Qualunque uso, cinquantasette (57)	Cinquantasette (57)
The Tuscan Gas Company	Savigliano	Qualunque uso, cinquantasette (57)	Cinquantasette (57)
Società italiana per l'industria del gas	Savona	Qualunque uso, quarantadue (42)	Quarantadue (42)
Compagnie générale pour l'éclairage et le chauffage par le gaz	Siena	Qualunque uso, sessantuno (61)	Sessantuno (61)

Nome del privato o della Società esercente l'officina	Comune sede dell'officina	Prezzi massimi in centesimi di lira per ogni metro cubo di gas, esclusa la tassa governativa e quella comunale di consumo e la eventuale quota di cointeressenza del Comune	
		per consumi di utenti privati	per illuminazione pubblica e per consumi previsti in contratto con tariffe di favore
Società consumatori gas-luce	Torino	Qualunque uso, trentacinque (35)	Trentacinque (35)
Impresa gas Torre Pellice	Torre Pellice	Qualunque uso, quarantotto (48)	Quarantotto (48)
The Malta and Mediterranean Gas Company	Trapani	Qualunque uso, sessantadue (62)	Sessantadue (62)
Moretti Alfredo	Treviglio	Qualunque uso, cinquantasette (57)	Cinquantasette (57)
Società cooperativa valenzana per il gas	Valenza	Qualunque uso, ottantacinque (85)	Ottantacinque (85)
Società italiana per il gas	Venaria Reale	Qualunque uso, trentacinque (35)	Trentacinque (35)
Società per l'illuminazione a gas della città di Venezia	Venezia	Qualunque uso, trentasette (37)	Trentasette (37)
The Tuscan Gas Company	Ventimiglia	Qualunque uso, sessantadue (62)	Sessantadue (62)
The Tuscan Gas Company	Voltri	Qualunque uso, quarantasette (47)	Quarantasette (47)

I canoni per l'illuminazione pubblica si commisurano in rapporto al relativo prezzo per metro cubo fissato nella presente tabella.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.
Roma, 29 luglio 1919.

Il ministro: FERRARIS.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO ED IL LAVORO

Visti i decreti Luogotenenziali in data 6 agosto 1916, n. 1021, modificati dai decreti Luogotenenziali del 22 dicembre 1918, n. 1985, ed il decreto Luogotenenziale in data 26 ottobre 1916, n. 1509, concernente l'applicazione dei prezzi massimi di vendita del carbone coke da gas;

Vista la proposta della Commissione, istituita a norma dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 9 luglio 1916, n. 848, modificato dai decreti Luogotenenziali 8 marzo 1917, n. 467, e 22 dicembre 1918, n. 1984;

Decreta:

Art. 1.

Dal 1° agosto al 30 settembre 1919 sono fissati i seguenti prezzi massimi di vendita in officina del carbone da gas dietro pagamento immediato o contro assegno:

a) coke alla rinfusa: lire quattrocento (L. 400) la tonnellata;

b) polvere grigliata: lire centoquaranta (L. 140) la tonnellata.

I Comuni stabiliranno, per lo stesso periodo di tempo, relativamente al loro territorio e per ciascuna delle qualità di coke sopraindicate, un sopraprezzo di calmiere per la vendita e la consegna della merce fuori dell'officina produttrice a norma del decreto Luogotenenziale 26 ottobre 1916, n. 1509.

Art. 2.

Chiunque venda o rivenda carbone coke da gas a prezzi superiori a quelli sopra stabiliti, aumentati, quando ne sia il caso, dei sopraprezzi comunali, sarà punito a norma dell'art. 3 del decreto Luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1021.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 29 luglio 1919.

Il ministro: *Ferraris.*

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

È stata chiesta la rettifica della intestazione del buono 5 per cento quinquennale, seconda emissione n. 1300 di L. 6000 emesso al nome di Caroglio *Paolo* fu Giacomo Francesco, mentre doveva invece intestarsi a favore di Caroglio *Carlo* fu Giacomo Francesco.

Ai termini dell'art. 6 del regolamento 8 giugno 1913, n. 700, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà provveduto alla richiesta rettifica.

Roma, 8 luglio 1919.

Il direttore generale.

MINISTERO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 30 luglio 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	*Note*
3.50 % netto (1906)	85.21	—
3.50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	91.65	—

Corso medio dei cambi

del giorno 30 luglio 1919 (Art. 39 Codice di commercio).

Parigi 118,03 — Londra 37,79 — Svizzera 155,33 — New York 8,60 — Oro 149,83.

N. B. — Il cambio della sterlina nei giorni 20 e 21 maggio 1919 fu a L. 39.

REGNO D'ITALIA
MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 28, dal 7 al 13 luglio 1919

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.				
Bergamo	Treviglio	1	—	2	1
Brescia	Brescia	7	1	18	3
Novara	Novara	—	4	—	4
Pavia	Mortara	—	3	—	3
Pisa	Pisa	—	1	—	1
Teramo	Penne	—	1	—	1
Torino	Torino	—	1	—	1
		8	11	20	14
	Carbonchio sintomatico.				
Cuneo	Saluzzo	—	1	—	3
Potenza	Potenza	1	—	1	—
		1	1	1	3
	Afta epizootica.				
Alessandria	Acqui	1	—	4	—
»	Alessandria	6	—	12	4
»	Asti	3	—	7	—
»	Casale Monferrato	5	—	10	—
»	Novi Ligure	1	2	3	2
»	Tortona	1	1	2	2
Ancona	Ancona	11	—	59	7
Aquila degli Abr.	Aquila	9	2	116	12
»	Avezzano	5	—	58	—
»	Cittaducale	2	—	149	32
»	Sulmona	13	1	162	1
Arezzo	Arezzo	9	3	22	29
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	8	1	27	3
»	Fermo	3	—	8	1
Avellino	Ariano di Puglia	4	—	23	—
»	Avellino	1	—	2	—
»	S. Ang. Lomb.	3	—	9	—
Bari delle Puglie	Altamura	6	—	67	9
»	Bari	5	—	81	5
»	Barletta	5	—	86	9
Belluno	Belluno	4	—	5	5
Benevento	Benevento	2	—	6	2
»	Cerreto Sannita	2	—	5	2
»	S. Bartolomeo in G.	4	—	12	—
Bergamo	Bergamo	12	4	58	6
»	Clusone	4	—	14	3
»	Treviglio	1	—	1	—
	Segue: **Afta** epizootica.				
Bologna	Bologna	37	—	999	63
»	Imola	9	—	345	27
»	Vergato	10	—	95	15
Brescia	Breno	5	—	11	—
»	Brescia	40	1	143	3
»	Chiari	10	—	52	—
»	Salò	15	—	38	—
»	Verolanuova	12	—	26	—
Campobasso	Campobasso	14	1	97	14
»	Isernia	24	1	162	10
»	Larino	14	3	74	5
Caserta	Piedimonte d'Alife.	3	—	3	—
»	Sora	2	—	2	—
Como	Como	4	1	9	1
»	Lecco	4	1	16	2
»	Varese	2	1	5	1
Cosenza	Castrovillari	19	4	180	35
»	Cosenza	4	—	17	—
»	Paola	5	4	52	61
»	Rossano	5	—	70	—
Cremona	Casalmaggiore	1	2	1	19
»	Cremona	—	2	—	6
Cuneo	Alba	—	2	—	2
»	Cuneo	7	3	55	22
»	Mondovì	8	2	61	5
»	Saluzzo	2	—	39	—
Ferrara	Cento	2	—	11	—
»	Comacchio	1	—	3	3
»	Ferrara	10	—	114	25
Firenze	Firenze	33	—	385	58
»	Pistoia	6	—	25	—
»	Rocca San Casciano	5	—	30	9
»	San Miniato	12	—	117	5
Forlì	Cesena	8	—	30	4
»	Forlì	4	1	34	8
»	Rimini	5	1	39	3
Genova	Albenga	4	—	11	2
»	Genova	3	1	3	1
»	Spezia	2	—	9	2
Grosseto	Grosseto	11	1	148	16
Lecce	Brindisi	1	—	2	—
»	Gallipoli	3	—	4	—
»	Lecce	1	—	4	—
»	Taranto	2	1	4	1

Segue: **Afta epizootica.**

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Livorno	Livorno	1	—	1	—
Lucca	Lucca	10	—	54	22
Macerata	Camerino	2	—	91	—
Mantova	Mantova	23	1	242	76
Messina	Patti	2	—	4	—
Milano	Gallarate	1	—	1	—
»	Lodi	—	1	—	1
»	Milano	1	—	1	—
»	Monza	—	1	—	1
Modena	Mirandola	8	—	56	17
»	Modena	16	5	254	59
»	Pavullo nel Frign.	9	2	77	40
Napoli	Castellammare di St.	3	—	3	1
»	Napoli	1	—	1	—
Novara	Biella	2	1	2	1
»	Domodossola	6	1	18	4
»	Novara	—	1	—	1
»	Pallanza	3	1	6	2
»	Varallo	7	2	37	19
»	Vercelli	4	1	6	2
Padova	Padova	34	6	80	25
Palermo (*a*)	Cefalù	3	—	44	—
»	Corleone	4	—	97	—
»	Termini Imerese	2	—	16	—
Parma	Borgo San Donnino	3	2	7	12
»	Borgotaro	—	1	—	3
»	Parma	6	2	10	8
Pavia	Mortara	6	—	37	16
»	Pavia	3	4	11	4
»	Voghera	2	1	3	4
Perugia	Foligno	2	—	6	—
»	Orvieto	3	1	8	4
»	Perugia	7	—	22	3
»	Rieti	3	2	12	4
»	Spoleto	3	—	13	5
»	Terni	1	—	4	—
Pesaro e Urbino	Pesaro	1	2	1	2
»	Urbino	10	1	18	6
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	11	—	226	28
»	Piacenza	19	2	180	24
Pisa	Pisa	11	7	44	38
»	Volterra	5	3	18	15
Porto Maurizio	Porto Maurizio	1	1	1	1
»	San Remo	1	—	11	—
Potenza	Lagonegro	10	—	20	—
»	Matera	8	—	28	—
»	Melfi	6	—	7	—
»	Potenza	9	—	23	1
Ravenna	Faenza	5	1	49	7
»	Lugo	4	1	21	9
Ravenna	Ravenna	3	1	4	12
Reggio Emilia	Guastalla	9	1	47	47
»	Reggio Emilia	11	4	46	58
Rovigo	Adria	7	—	36	—
»	Rovigo	27	—	152	13
Salerno	Campagna	2	—	6	—
»	Sala Consilina	5	—	70	1
»	Salerno	1	—	1	—
»	Vallo della Lucania	4	1	20	4
Siena	Montepulciano	2	1	4	3
»	Siena	15	3	198	42
Siracusa (*a*)	Modica	1	—	3	—
Sondrio	Sondrio	3	1	3	5
Teramo	Penne	16	2	71	18
»	Teramo	21	—	165	10
Torino	Aosta	3	—	8	—
»	Ivrea	37	—	248	—
»	Pinerolo	14	—	191	—
»	Susa	20	—	200	—
»	Torino	58	—	505	—
Treviso	Treviso	—	2	—	—
Udine (*a*)	Cividale del Friuli	2	—	2	—
»	Pordenone	10	—	95	0
»	Tolmezzo	2	—	33	—
»	Udine	18	5	61	12
Venezia	Chioggia	2	—	12	—
»	Venezia	18	4	78	11
Verona	Verona	15	4	42	41
Vicenza	Vicenza	4	3	12	10
		1121	133	8729	1322

Rogna.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Aquila degli Abr.	Avezzano	6	—	20	—
Bari delle Puglie	Bari	1	—	1	—
Bergamo	Bergamo	1	—	1	—
»	Treviglio	1	—	2	—
Cosenza	Cosenza	1	—	1	—
Genova	Genova	—	1	—	1
»	Spezia	—	1	—	1
Lecce	Taranto	1	—	1	—
Novara	Domodossola	1	—	1	—
Perugia	Spoleto	1	—	1	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	1	—	2	—
»	Piacenza	1	—	1	—
Potenza	Melfi	3	—	3	—
»	Potenza	2	—	3	—
		20	2	37	2

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Malattie infettive dei suini.					
Forlì	Cesena	1	—	1	1
Napoli	Castell. di Stabia	1	—	1	—
Perugia	Perugia	1	—	2	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	1	—	1	—
Pisa	Volterra	—	1	—	1
Potenza	Lagonegro	2	—	2	—
»	Potenza	3	—	3	—
Ravenna	Ravenna	1	—	1	—
Sassari	Ozieri	1	—	1	—
»	Sassari	—	1	—	1
Teramo	Penne	—	1	—	3
Torino	Torino	—	1	—	1
		11	4	12	7
Farcino criptococcico.					
Bari delle Puglie	Bari	1	—	1	—
»	Barletta	1	—	1	—
Bergamo	Treviglio	—	1	—	1
Caserta	Nola	1	—	1	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	1	—	1	—
»	Piacenza	2	—	2	—
Salerno	Salerno	1	—	2	—
		7	1	8	1
Rabbia					
Bari d. Puglie (b)	Bari	1	—	1	—
»	Barletta	1	—	2	3
Ravenna (b)	Ravenna	1	—	1	1
Teramo	Teramo	—	1	—	2
		3	1	4	6

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Morbo coitale maligno.					
Bergamo	Treviglio	2	—	3	—
Cremona	Casalmaggiore	1	—	3	—
»	Crema	1	—	4	—
»	Cremona	1	—	2	—
Mantova	Mantova	5	—	12	—
Parma	Borgo San Donnino	1	—	1	—
		11	—	25	—
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.					
Palermo (a)	Corleone	2	—	13	—

(a) I dati si riferiscono alla settimana precedente.
(b) Malattia sospetta.

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie con casi di malattie	Numero dei comuni con casi di malattie	Numero delle località con casi di malattie
Carbonchio ematico	7	19	34
Carbonchio sintomatico	2	2	4
Afta epizootica	57	1254	10051
Rogna	10	22	39
Malattie infettive dei suini	10	15	19
Farcino criptococcico	5	8	9
Rabbia	3	4	10
Morbo coitale maligno	4	11	25
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	1	2	13
Morva	—	—	—
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	—	—	—
Colera dei polli	—	—	—

Commercio di animali prodotti e residui animali coll'estero

Dipartimento svizzero dell'economia pubblica
(Ufficio veterinario)

Disposizioni concernenti il servizio veterinario di confine

Berna, 10 luglio 1919.

N. 188. — *Chiusura dei varchi verso l'Italia per impedire il propagarsi di malattie contagiose degli animali.*

Visto che la febbre aftosa in Italia e specialmente nei territori italiani limitrofi tende a propagarsi in modo inquietante e si manifestano dei casi gravi, ci vediamo costretti a completare la nostra decisione n. 173 come segue:

Restano vietate fino a nuovo avviso:

1. Qualsiasi importazione dall'Italia, sia pure in via di transito, di bestiame ungulato, carne fresca, latte fresco, paglia, strame e concime.
2. La pastura; il traffico di frontiera con bestiame ungulato, carne fresca, latte fresco, fieno, paglia, strame e concime su tutto il confine italo-svizzero.

I permessi d'importazione di fieno già accordati in via eccezionale rimangono in vigore fino e compreso il 31 luglio p. v., e, siccome a contare da questa data i permessi perdono la loro validità, coloro che intendessero rinnovarli sono pregati di presentare una domanda all'uopo.

Tutte le domande dirette od ottenere eccezioni a questo divieto devono, debitamente motivate, essere presentate alle autorità competenti del Cantone limitrofo o di destinazione. Le domande munite d'un preavviso favorevole da parte delle autorità sopraccennate vanno trasmesse all'ufficio veterinario, il quale stabilirà, per quelle che venissero prese in considerazione, le condizioni speciali a cui si dovrà attenersi.

Le presenti disposizioni entrano immediatamente in vigore.

SPAGNA.

Vista la diffusione presa dall'afta epizootica in varie nazioni europee, si proibisce, finchè dura tale epizoozia, l'importazione in Ispagna di bestiame bovino, caprino e porcino proveniente dalla Francia, dal Belgio, dall'Olanda, dall'Austria, dall'Italia e dalla Germania.

Tale divieto è esteso alle lane non lavate, pelli grezze e concimi naturali.

URUGUAY.

È proibita l'importazione nell'Uruguay di qualsiasi animale bovino, ovino, caprino e porcino, proveniente dalle provincie dell'Umbria, Toscana e Romagna, nonchè di qualsiasi prodotto destinato all'alimentazione di detto bestiame.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi — Casse di risparmio postali

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di gennaio 1919*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti, prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di gennaio	—	44.864	17.009	27.855	356.736	156.914
Mesi precedenti	—	—	—	—	—	—
Somme totali dell'anno in corso	—	44.864	17.009	27.855	356.736	156.914
Anni 1876-1918	10.442	21.715.400	15.080.875	6.633.525	104.876.120	79.576.567
Somme complessive	10.442	21.760.264	15.097.884	6.661.380	105.232.356	79.733.481

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di gennaio	232.866.626 15	—	232.866.626 15	77.631.047 93	155.235.578 22
Mesi precedenti	—	—	—	—	—
Somme totali dell'anno in corso	332.866.626 15	—	232.866.626 15	77.631.047 93	155.235,578 22
Anni 1876-1918	17.698.356.335 67	957.268.342 05	18.655.624.677 72	15.213.447.504 90	3.412.177.172 82
Somme complessive	17.931.222.961 82	957.268.342 05	18.888.491.303 87	15.291.078.552 83	3.597.412.751 04

LIBRETTI AL PORTATORE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti, prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di gennaio	—	1.077	120	957	2.755	1.819
Mesi precedenti	—	—	—	—	—	—
Somma totale dell'anno in corso	—	1.077	120	957	2.755	1.819
Anni 1915-1918	347	23.213	2.299	20.914	67.177	50.235
Somme complessive	347	24.290	2.419	21.871	69.932	52.054

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di gennaio	1.410.333 21	—	1.410.333 21	944.452 42	465.880 79
Mesi precedenti	—		—	—	—
Somme totale dell'anno in corso	1.410.333 21		1.410.333 21	944.452 42	465,880 79
Anni 1915-1918	29.841.155 53	496.152 20	30.337.307 73	20.121.157 78	10.216.149 95
Somme complessive	31.251.488 74	496.152 20	31.747.640 94	21.065.610 20	10.682.030 74

OPERAZIONI INFRUTTIFERE

	MOVIMENTO DEI LIBRETTI			DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Emessi	Ultimati	Eccedenze	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di gennaio . . .	1.767	1.808	92.322	3.178	1.896.402 23	2.990	1.981.746 91	28.819.127 13
Mesi precedenti . . .	—	—		—	—	—	—	
Somme totali dell'anno in corso . . .	1.767	1.808		3.178	1.896.402 23	2.990	1.981.746 91	
Anni 1883-1918 . . .	230.628	138.265		1.519.972	913.767.106 30	2.253 559	884.862.634 49	
Somme complessive	232.395	140.073		1.523.150	915 663 508 53	2.256 549	886.844.381 40	

RISCOSSIONI D'INTERESSI
su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di gennaio	91.141	5.962.537 20
Mesi precedenti	—	—
Somme dell'anno in corso .	91.141	5.962.537 20
Anni 1878-1918	9.085.255	659.793.261 85
Somme complessive . .	9.176.396	665.755.802 05

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di gennaio . . .	61	23.209 12	25	13.840 49
Mesi precedenti . . .	—	—	—	—
Somme dell'anno in corso	61	23.209 12	25	13.840 49
Anni 1906-1917	59.173	8.205.270 50	13.354	5.601.457 64
Somme complessive . .	59.234	8.228.479 62	13.379	5 615.298 13

OPERAZIONI ESEGUITE
per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributi	
	Quantità	Importo
Mese di gennaio .	7.231	107.170 —
Mesi precedenti . . .	—	—
Somme dell'anno in corso	7.231	107.170 —
Anni 1899-1918 . . .	2.991.930	25.975.858 60
Somme complessive .	2.999.161	26.083.028 60

RIMESSE DEGLI ITALIANI
residenti all'estero

	Quantità dei depositi	Importo
Mese di gennaio .	10 779	30.848.542 37
Mesi precedenti . .	—	—
Somme dell'anno in corso	10.779	30.848.542 37
Anni 1890-1918 . .	1.107.061	1.232.947.427 29
Somme complessive	1.117.840	1.263.795.969 66

SOMME CADUTE IN PRESCRIZIONE

	IMPORTO
Mese di gennaio . .	—
Mesi precedenti . .	—
Somme dell' anno in corso	—
Anni 1905-1918 . . .	1.690.522 03
Somme complessive	1.690.522 03

CASSE DI RISPARMIO
a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di gennaio . . .	20	995 —	4.445 —
Mesi precedenti.	—	—	—
Somme dell'anno in corso	20	965 —	4.445 —
Anni 1886-1918.	95.656	5.431.609 04	4.476.937 02
Somme complessive . .	95 676	5.432.604 04	4.481.382 02

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di gennaio	905	2.736.383 55
Mesi precedenti	—	—
Somme dell'anno in corso	905	2.736.383 55
Anni 1876-1918	480.379	730.931.546 07
Somme complessive..	481.284	733.667.929 62

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO
tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719
per la riforma contabile

	Quantità
Mese di gennaio	240
Mesi precedenti	—
Somme dell'anno in corso	240
Anni 1909-1918	3.870.305
Somma complessiva	3.870.545

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Veduti i RR. decreti 23 luglio 1896, n. 413, e 16 febbraio 1905, n. 40, sul corso di perfezionamento nella storia dell'arte medioevale e moderna presso la R. Università di Roma, e sulle relative borse di studio;

Decreta:

È aperto il concorso ad una borsa di studio per il perfezionamento nella storia dell'arte medioevale e moderna presso la R. Università di Roma, durante il triennio accademico 1919-920, 1920-921, 1921-922, con l'assegno di L. 1800 per ciascuno dei primi tre anni e di L. 3500 per il terzo anno, pagabili a rate mensili e posticipate.

Il concorso è per esame.

Sono ammessi al concorso coloro che hanno conseguito la laurea in lettere in una R. Università o in un R. Istituto di istruzione superiore e comprovino con documenti di conoscere due lingue straniere: la francese, la tedesca o l'inglese.

I concorrenti dovranno far pervenire la loro domanda di ammissione al concorso coi relativi documenti a questo Ministero (Direzione generale dell'istruzione superiore) non più tardi del 30 settembre 1919.

La domanda deve essere scritta in carta bollata da 2 lire; portare la indicazione precisa del domicilio del concorrente, ed essere corredata del diploma (o di un regolare certificato) della laurea in lettere; del certificato di cittadinanza italiana legalizzato a norma dell'art. 150 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, e dei documenti comprovanti la conoscenza delle lingue francese e tedesca o inglese.

Gli esami consisteranno:

1° in una prova scritta nelle lingue francese e tedesca, ovvero francese e inglese, e cioè in una traduzione di una pagina di storia dell'arte stampata in questi due idiomi, da compiersi nel termine di due ore. Sarà permesso l'uso del dizionario;

2° in una prova orale sopra argomenti di storia dell'arte, al fine di riconoscere le attitudini e la preparazione del concorrente a questo studio.

Sarà titolo di preferenza il certificato di frequenza ai corsi universitari di storia dell'arte.

A ciascuno degli ammessi al concorso sarà fatto noto il giorno degli esami, i quali saranno dati presso l'Università di Roma.

Roma, 28 luglio 1919.

Pel ministro: CELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

NORME
per il conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali e negli Istituti pubblici femminili di educazione.

Ai Regi provveditori agli studi
e ai presidenti degli Istituti pubblici femminili
di educazione.

I posti di studio gratuiti e semigratuiti vacanti nei Convitti nazionali, mantenuti con i fondi del Ministero dell'istruzione pubblica o con i fondi dei singoli Convitti, i posti stessi vacanti negli Istituti pubblici femminili di educazione dipendenti dal Ministero dell'istruzione pubblica, sia che essi gravino sugli Istituti medesimi o siano a carico del bilancio del Ministero e i posti che siano ugualmente a carico del bilancio dell'istruzione pubblica, ma siano da godersi in Istituti femminili dipendenti da altre Amministrazioni, saranno conferiti, al principio dell'anno scolastico 1919-920, dal Ministero dell'istruzione pubblica, sentita un'apposita Commissione.

Convitti nazionali maschili.

1. Gli aspiranti al conferimento di un posto di studio dovranno aver compiuto almeno gli studi elementari e dovranno avere una età non superiore ai 12 anni al 30 settembre 1919.

Dal requisito dell'età sono, in ogni caso, dispensati i giovani che, almeno dal principio dell'anno scolastico in corso, siano alunni dei Convitti nazionali.

2. Nell'assegnazione dei posti di studio suddetti sarà data la preferenza, con deroga da ogni vigente disposizione relativa ai limiti di età e dei titoli di studio:

a) ai giovani resi inabili a causa della guerra, a condizione che la loro imperfezione somatica sia tale da permettere, in base alle

vigenti disposizioni regolamentari, la loro ammissione nei Convitti nazionali;

b) agli orfani dei militari caduti in guerra e di coloro che siano morti a causa della guerra;

c) ai figli di coloro che per ferite, malattie contratte in guerra o a causa della guerra siano resi inabili a proficuo lavoro.

I figli di coloro che, pur non essendo resi inabili a proficuo lavoro, siano rimasti menomati per ferite o malattie contratte in guerra o a causa della guerra avranno, a parità di titoli, la preferenza sugli altri aspiranti che non si trovino nelle condizioni di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), senza però godere il beneficio della deroga sopraccennata.

3. Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero non più tardi del 31 agosto 1919:

a) la domanda in carta legale da L. 2, nella quale sia specificato se il giovinetto intenda chiedere un posto di studio gratuito o semigratuito, e se per un determinato Convitto o per un Convitto qualsiasi;

b) l'atto di nascita;

c) un certificato di sana costituzione fisica;

d) un certificato di buona condotta rilasciato dal capo della scuola da cui il giovinetto proviene o dal sindaco per i giovani provenienti da scuola privata o paterna, ovvero, se il giovine proviene da un Convitto nazionale, dal rettore del Convitto;

e) il certificato degli studi compiuti nell'anno scolastico 1918-919 con lo specchietto dei voti riportati;

f) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero, sull'età, sulla professione e sul grado di parentela delle persone che compongono la famiglia;

g) un certificato dell'agente delle tasse che attesti l'ammontare delle imposte pagate dall'aspirante e dai suoi genitori;

h) il certificato di cittadinanza italiana. Da questo certificato sono dispensati i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quand'anche manchino della naturalità.

Per i giovani resi inabili a causa della guerra il certificato medico sulla loro costituzione fisica dovrà essere rilasciato dal sanitario provinciale o da un medico militare e in esso dovranno essere specificatamente indicate e descritte le infermità dell'aspirante.

Tutti i documenti sopraindicati dovranno essere in forma legale.

A questi documenti potranno essere allegati tutti quegli altri che valgano a dimostrare le benemerenze civili e patriottiche della famiglia dell'aspirante.

4. I giovinetti cui fu conferito dal Ministero nei Convitti nazionali un posto gratuito o semigratuito *ad annum* sono dispensati dal presentare: l'atto di nascita, il certificato di sana costituzione ed il certificato di cittadinanza italiana.

I giovinetti che otterranno il conferimento di un posto di studio nei Convitti nazionali godranno il beneficio sino al termine degli studi che si possono compiere nel Convitto presso il quale il posto è stato concesso.

5. I posti gratuiti e semigratuiti riservati, a norma del regolamento approvato con R. decreto 24 marzo 1912, n. 1101, ai figli dei capi d'Istituto e dei professori delle scuole medie e normali governative e dei funzionari dei Convitti nazionali, saranno conferiti anche essi dal Ministero dell'istruzione pubblica, sentita la Commissione sopra indicata, e i giovani che otterranno il posto ne godranno fino al termine degli studi medi che si possono compiere nel Convitto presso il quale il beneficio è concesso.

Ai giovani che aspirino ad uno dei detti posti non è richiesta la condizione di aver compiuto gli studi elementari, ma quella di aver almeno l'età di sette anni e di non aver superato il 12° anno di età a tutto il 30 settembre 1919. Dal requisito dell'età sono, in ogni caso, dispensati i giovani che, almeno dal principio dell'anno scolastico in corso, siano alunni dei Convitti nazionali.

Essi dovranno far pervenire al Ministero non più tardi del 31 agosto 1919 i documenti più sopra indicati al n. 3 e dovranno inoltre inviare un certificato da cui risulti che sono figli di un capo di Istituto o di un professore di scuola media governativa o di un funzionario di Convitto nazionale, di nomina Regia o Ministeriale, e nel quale sia anche indicato se sono orfani.

6. Nell'assegnazione dei posti, di cui al numero precedente, sarà data la preferenza agli orfani dei capi d'Istituto e degli insegnanti di scuole medie governative e dei funzionari dei Convitti nazionali quando concorrano le condizioni previste nell'art. 2 della presente circolare.

7. I concessionari di un posto gratuito o semigratuito decadranno da ogni diritto, se, dopo la comunicazione avuta del conferimento del posto, lasceranno trascorrere un mese senza prenderne possesso.

I giovani cui sarà conferito uno dei posti di studio gratuiti o semigratuiti indicati nella presente circolare saranno tenuti al pagamento delle spese accessorie annuali (corredo. libri, tasse scolastiche, ecc.) e dovranno uniformarsi, circa il godimento del posto, a tutte le norme vigenti per i Convitti nazionali.

Istituti pubblici femminili di educazione.

1. Possono aspirare ai posti vacanti in questi Istituti le fanciulle che al 30 settembre 1919 non avranno meno di sei anni compiuti e non avranno superati i limiti di età previsti dalle disposizioni vigenti per l'Istituto nel quale domandano di essere ammesse.

2. Nella concessione dei posti saranno preferite con deroga, per gli Istituti femminili dipendenti da questo Ministero, da ogni vigente disposizione sui limiti di età e sui titoli di studio:

a) le giovani rese inabili a causa della guerra, a condizione che la loro imperfezione somatica sia tale da permettere, in base alle vigenti disposizioni regolamentari, la loro ammissione negli Istituti pubblici femminili di educazione;

b) le orfane dei militari caduti in guerra e di coloro che siano morti a causa della guerra;

c) le figlie di coloro che per ferite o malattie contratte in guerra od a causa della guerra siano resi inabili a proficuo lavoro;

Le figlie di coloro che, pur non essendo resi inabili a proficuo lavoro, siano rimasti menomati per ferite o malattie contratte in guerra o a causa della guerra, avranno a parità di titoli la preferenza sulle altre aspiranti che non si trovino nelle condizioni di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), ma non godranno del beneficio della deroga sopraccennata.

3. Si potrà derogare dai limiti di età quando si tratti di giovanette che dal principio dell'anno scolastico siano già convittrici negli Istituti femminili di educazione dipendenti dal Ministero della istruzione pubblica o negli Istituti nei quali il Ministero stesso mantenga dei posti gratuiti o semigratuiti. Per questi ultimi Istituti però la deroga potrà esser fatta limitatamente alle giovanette che già si trovino nell'Istituto nel quale aspirino ad ottenere il posto.

4. Quando i regolamenti dei singoli Istituti pongano, per l'assegnazione dei posti, condizioni speciali e fissino le categorie di persone alle quali l'assegnazione dei posti debba essere limitata, queste condizioni verranno rispettate e in tal caso la preferenza, di cui al numero 2, verrà accordata nell'ambito delle predette categorie.

5. Tutte le aspiranti dovranno far pervenire al Ministero non più tardi del 31 agosto 1919:

a) la domanda in carta legale da L. 2, nella quale sia precisato se intendano chiedere il posto gratuito o semigratuito e se per un determinato Istituto oppure per un Istituto qualsiasi;

b) l'atto di nascita;

c) un certificato di sana costituzione fisica.

Per le giovani rese inabili a causa della guerra il certificato medico sulla loro costituzione fisica dovrà essere rilasciato dal sanitario provinciale o da un medico militare; in esso dovranno es-

sere specificatamente indicate e descritte le infermità della aspirante;

d) un certificato di buona condotta, che sia stato rilasciato per le giovinette provenienti da scuole pubbliche dal capo della scuola, per quelle provenienti da scuole private o paterne dal sindaco e per quelle che già appartengano ad un Istituto pubblico femminile di educazione, dalla direttrice dell' Istituto medesimo;

e) il certificato degli studi compiuti nell'anno scolastico 1918-1919 e lo specchietto dei voti riportati;

f) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero, sull'età, sulla professione e sul grado di parentela delle altre persone che compongono la famiglia;

g) un certificato dell'agente delle tasse che attesti l'ammontare delle imposte pagate dall'aspirante e dai suoi genitori;

h) il certificato di cittadinanza italiana.

Sono dispensate dal presentare quest'ultimo documento le giovinette appartenenti alle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato quando anche manchino della naturalità.

Le giovinette, cui per l'anno scolastico 1918-919 fu conferito dal Ministero dell'istruzione pubblica un posto gratuito o semi-gratuito *ad annum*, sono dispensate dal presentare l'atto di nascita, il certificato di sana costituzione fisica ed il certificato di cittadinanza italiana.

Tutti i documenti richiesti dovranno essere presentati in forma legale.

A questi documenti potranno essere allegati tutti quegli altri che valgano a dimostrare le benemerenze civili e patriottiche della famiglia dell'aspirante.

6. Coloro cui verrà concesso un posto gratuito o semigratuito decaderanno da ogni diritto, se, dopo la comunicazione avuta del conferimento del posto, lasceranno trascorrere un mese senza prenderne possesso.

7. La concessione dei posti, se le giovinette serberanno buona condotta e daranno prova di profitto nello studio, durerà fino al 30 settembre dell'anno in cui esse compiranno il 18° anno di età, salvo che per l'Istituto nel quale verranno ammesse non siano in vigore disposizioni diverse.

In tutti i casi le giovinette dovranno lasciare l' Istituto anche prima del 18° anno di età, quando esse abbiano terminato gli studi che vi si compiono.

Perderà il posto la giovinetta che non ottenga la promozione alla classe superiore. Quando però essa non abbia potuto, per malattia, attendere regolarmente allo studio, potrà, su proposta della Commissione amministrativa, essere confermata nel posto, ma lo perderà senza altro, se non verrà promossa neppure nell'anno successivo.

8. Saranno a carico delle famiglie le spese di primo ingresso nell'Istituto e, annualmente, tutte le altre spese (corredo, libri, tasse scolastiche, ecc.) che, oltre la retta, saranno necessarie al mantenimento delle giovinette nell'Istituto.

Prego le SS. LL. di portare a conoscenza del pubblico, nel modo che sarà ritenuto più efficace, la presente ordinanza.

Roma, 22 luglio 1919.

Il ministro: BACCELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 25 luglio 1919.

Presidenza del presidente BONASI.

La seduta comincia alle ore 16,10.

Sul processo verbale.

TORRIGIANI FILIPPO, segretario. Dà lettura del processo verbale.

SPIRITO. Ieri nel suo discorso accennò alla pubblicazione di un manifesto della Giunta municipale di Napoli per dimostrare che fa della politica non buona.

Il presidente del Consiglio, interrompendo, disse che non era vero.

Non intende rientrare nella discussione ma egli ha con sè la prova, cioè il manifesto fu pubblicato.

NITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Non desidera neanch'esso rientrare nella discussione di ieri. Il senatore Spirito disse che la Giunta municipale di Napoli faceva dimostrazioni bolsceviche. Fu allora che osservai che ciò non rispondeva alla realtà, e che l'Amministrazione comunale faceva manifestazioni politiche che possono più o meno piacere.

Quindi quando negò che la Giunta municipale di Napoli avesse fatto affermazioni bolsceviche disse cosa che crede rispondere alla realtà.

In ogni modo se la Giunta municipale di Napoli, come qualsiasi altro Consesso amministrativo, farà manifestazioni vietate dalle leggi, il Governo farà il suo dovere; ma non si cerchi d'ingrandire incidenti che possono passare inosservati.

SPIRITO. Prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, che, ove nell'avvenire si verificassero i medesimi fatti . . .

NITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (interrompendo). Non i medesimi.

SPIRITO . . . fatti del genere, egli farà applicare la legge. A sua difesa deve dichiarare che la Giunta municipale faceva atti politici quando si dichiarava solidale con le federazioni operaie che avevano deliberato lo sciopero del 20 21 luglio, come risulta dal manifesto.

Il processo verbale è approvato.

Congedi.

Sono accordati alcuni congedi.

Insediamento del questore Presbitero.

PRESIDENTE. Invita il senatore Presbitero, eletto ieri dal Senato a questore, a prendere posto nell'ufficio di presidenza.

Per la salute dell'on. Crespi.

SCALINI. L'on. Crespi delegato italiano a Parigi da qualche giorno è gravemente ammalato. Domanda al presidente se ha notizie dirette e creda di farsi interprete del sentimento di tutti i senatori mandando all'illustre parlamentare l'augurio di superare felicemente la grave malattia.

NITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Le notizie di stamane fanno sperare che la malattia segua il suo corso e che il pericolo grave sia scomparso. Sarà molto onorato di trasmettere il voto del Senato.

PRESIDENTE. Il Senato è lieto delle notizie recate dal presidente del Consiglio ed egli non mancherà di comunicare all'on. Crespi gli auguri del Senato per la guarigione. (Approvazioni).

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. Ricorda che ieri venne iniziata la discussione.

GAROFALO. Il presidente del Consiglio ed il senatore Bettoni hanno già rilevato la criminalità che si è avuta nei moti dei giorni trascorsi.

Bande di delinquenti abituali, i quali vivono indisturbati nelle grandi città, sanno profittare dell'occasione.

Occorrono rimedi radicali per eliminare la delinquenza abituale.

Ricorda le precedenti sue insistenze per i provvedimenti opportuni e gli affidamenti avuti senza che fino ad oggi sia stato provveduto.

Si può dire che la recidiva semplice non è punita; e che per la recidiva multipla si procede in modo scarso ed insufficiente.

Il ministro guardasigilli, quando era procuratore generale della Corte di cassazione di Roma, ripetutamente richiamò l'attenzione, con foschi colori, sulla delinquenza italiana.

Altri Stati come la Francia han saputo risolvere la questione; ma in Italia si studia e molti disegni di legge si sono preparati.

Uno di questi, del 1910, dovuto al ministro Fani, supera le difficoltà pratiche e potrebbe essere ripreso in considerazione anche per ragioni di economia nazionale.

Sembra che per principio di umanità si dovrebbe risparmiare all'Italia il bolscevismo, degenerazione criminosa del socialismo.

Finora il Governo ha potuto combattere le manifestazioni del male, ma bisogna pensare al domani, ostacolare l'opera della corruzione delle masse. Che innanzi tutto bisogna far rispettare il Codice penale; vi sono delitti comtemplati dal Codice penale che si compiono impunemente in giornali ed in conferenze. (Bene).

Gli scioperi non hanno più carattere economico, sono diretti contro le istituzioni sociali: si tratta di un vero assalto alla società, con una inversione dei valori.

Grave il compito del Governo, che deve preparare una nuova difesa contro la nuova barbarie, peggiore di quella che distrusse l'Impero romano.

Termina con l'augurio che il Governo saprà bene provvedere a tale difesa. (Applausi).

CONTI, sottosegretario delle armi e munizioni ed aeronautica. Rispondendo al senatore Bettoni, riassume l'opera del Governo per ciò che riguarda le smobilitazioni dipendenti dalle amministrazioni militari.

Nota che il personale del sottosegretariato è stato ridotto in modo notevole (Bene!); e dimostra che il paese non ha risentito danni apprezzabili dalla smobilitazione, alla quale si è proceduto gradualmente.

E parallelamente si è restituita alla libera disponibilità la maggior parte degli uffici occupati per la guerra sia in Roma, sia nelle altre città; e ciò con la maggiore sollecitudine. Solo in Roma vi erano più di 1000 locali occupati, che sono stati ridotti in cinque mesi a circa 200

Per ciò che riguarda l'aeronautica il compito da assolvere era duplice: smobilitare ciò che si era fatto per la guerra, mantenere ed indirizzare ciò che occorreva per i servizi di pace.

Anche qui si è proceduto gradatamente. Il numero dei dipendenti dall'aeronautica che nel novembre scorso era di circa 100.000 persone è oggi ridotto a meno di 27 mila.

Si sono stabiliti i servizi occorrenti e le rappresentanze all'estero per favorire l'opera di pace dell'aeronautica, e promuovere una nuova organizzazione che permetta ad essa di volgersi ai suoi nuovi destini. Ed a questo intento sarà istituita una Direzione generale presso l'Amministrazione dei trasporti per dare unità ai lavori da compiersi.

Spiega il modo col quale il Sottosegretariato procede alla realizzazione del materiale bellico; materiale infinito e svariato, raccolto in numerosi magazzini preparati nelle zone dell'antico fronte, nelle retrovie, e nel porto di Genova.

In sostanza il concetto seguito per questa realizzazione è quello di una larga partecipazione statale, lasciando all'iniziativa privata tutto ciò che riguarda l'organizzazione ed il lavoro.

Il còmpito più grave era quello della rescissione delle commesse belliche. Si trattava di impegni per 8 miliardi di lire. Se ne sono finora sistemate per 7.597.000.000. La parte rescissa ammonta a 4.585.000.000. Il compenso che lo Stato dovrà pagare per le rescissioni è di 1.294.975.000, con un'economia per esso di 3.990.000.000.

Le stesse condizioni favorevoli si sono avute per le commesse rescisse con gli stabilimenti esteri.

Concludendo rileva che è ragione di orgoglio per l'Italia di essere stata la prima delle nazioni, che hanno preso parte alla guerra, di avere assolto convenientemente questo grave problema. (Applausi vivissimi).

ALBRICCI, ministro della guerra. Ringrazia il senatore Colonna Fabrizio ed il Senato del plauso inviato ieri all'esercito pel suo contegno nelle ultime circostanze, e soggiunge che giorni or sono ebbe la soddisfazione di ricevere le approvazioni dell'altro ramo del Parlamento quando egli rilevò le prove di valore e di civiltà che il nostro soldato ha dato anche in lontane regioni. (Applausi).

Loda il contegno fermo dei nostri soldati, e la loro resistenza ai tentativi di certe propagande, ciò che dimostra che il senso civile esiste in lui profondamente ed è il fondamento delle sue virtù militari. (Approvazioni).

È tanto più grato al Senato delle manifestazioni di lode al soldato italiano in quanto sa che sono meritate; è suo proponimento di limitare e regolare l'impiego delle truppe nella tutela dell'ordine pubblico.

Accenna ai provvedimenti già presi per limitarne l'impiego, ma non si nasconde che il male non sarà sanato se il costume pubblico, se il popolo non sarà portato ad un più alto grado di civiltà.

Appunto la necessità di meglio assicurare l'ordine pubblico mette in prima linea la questione del riordinamento dell'arma dei Reali carabinieri. Un progetto completo è quasi pronto e confida che potrà essere presto attuato.

Quanto ai prigionieri di guerra, deve distinguere i militari di truppa, dagli ufficiali.

Dopo l'armistizio i prigionieri che si trovavano in Austria, abbandonarono spontaneamente i loro campi di concentramento ed affluirono in paese tumultuariamente. In seguito alle pressioni dell'opinione pubblica e del Parlamento perchè potessero essere al più presto restituiti alle famiglie, venne accelerato il loro interrogatorio, fino a ridursi alla semplice raccolta di dati per stabilire la identità di ciascuno. Ma per i prigionieri provenienti dalla Germania il rimpatrio avvenne assai più ordinatamente e molti inconvenienti lamentati dal senatore Bettoni furono eliminati. Quanto agli ufficiali prigionieri l'interrogatorio dovette procedere con maggiori cautele; furono necessari opportuni controlli e confronti per accertare le circostanze della loro cattura e le eventuali loro responsabilità. La severa cautela nella concessione del nulla osta costituisce una maggiore garenzia per l'ufficiale stesso, evitando ogni dubbio a suo riguardo

Esiste una benemerita Commissione che ha fatto e fa un lavoro enorme, ma occorre del tempo perchè esaurisca il suo compito.

Circa le ricompense in gran parte il ritardo dipende da smarrimento di documenti e dal fatto che talvolta i proponenti erano essi stessi prigionieri, oppure trasferiti in altri corpi.

Assicura il senatore Bettoni, che si intesessa molto alla questione, che con recente circolare si sono invitati gli ufficiali a fornire direttamente i dati necessari per accelerare il lavoro della Commissione.

Ad ogni modo nessun danno verrà loro sia per l'anzianità, sia per gli assegni, per i quali il Ministero concederà la retroattività.

La guerra ha mostrato su tutte le fronti come una delle caratteristiche sue sia stato il gran numero di prigionieri, anche nelle azioni vittoriose, perchè si vorrebbe in Italia a cui fu dato strappare quasi da sola una così grande vittoria, ad onta del disastro che fu vanto italiano infrenare e capovolgere, ritenere che fosse necessaria la somma di singole attestazioni individuali per considerare immune da colpe la grande massa dei nostri prigionieri?

Questi nelle lunghe conferenze tennero alta la fiamma del patriottismo per il senso della loro dignità.

Anche tenendo conto di debolezze parziali e, sia pure, di casi isolati, non numerosi di indegnità, nella massa sono tornati senza macchia e redenti. (Approvazioni).

Annuncia che il 1° agosto il Comando Supremo, compiuta alla fronte la sua alta missione, farà ritorno in Roma, dopo aver provveduto a due importanti funzioni: quella della conservazione in piena efficenza della parte di esercito che sino alla conclusione della pace deve rimanere mobilitata e l'altra di non lasciare in abbandono le generose popolazioni venete e friulane, mediante il passaggio ai Ministeri delle terre liberate e dei lavori pubblici di tutte le grandiose opere tuttora in corso.

Il Senato sa quali siano le alte benemerenze del Comando Supremo anche in questa umanitaria e patriottica impresa e vorrà permettergli che ne faccia attestazione doverosa. (Applausi).

Molto dovrebbe dire al Senato circa i suoi propositi, ma essi sono vincolati agli eventi futuri e ha troppo incognite del futuro assetto.

Può dire che la demobilitazione rapida, tenendo conto delle attuali condizioni, occupa tutta la sua sollecitudine; che le classi che più stanno a cuore di liberare sono quelle fino al 92 incluso che il provvedimento di rimandare gli studenti ai corsi subito dopo gli esami permetterà la prossima liberazione di due classi di ufficiali, mentre il Ministero della guerra, d'accordo con il Ministero della istruzione pubblica molto s'interessano alla sorte degli studenti rimasti sotto le armi; che infine furono congedati circa 80.000 ufficiali e oltre 2 milioni e 200 mila uomini di truppa, e che, oltre ai 4 Comandi d'armata, 11 comandi di Corpo d'armata, 23 Comandi di divisione e circa 320 reggimenti e reparti minori già da lui segnalati come disciolti, sono stati recentemente soppressi: altri 2 Comandi d'armata, 3 Comandi di corpo d'armata, 4 Comandi di divisione, 96 tra reggimenti e reparti minori.

Sarà doverosa sua cura nel nuovo ordinamento per l'aviazione che siano tutelate le esigenze della difesa nazionale.

Si è potuto dare al buono, bravo e fedele soldato italiano l'aumento della cinquina, portandola dagli storici 50 centesimi a L. 2,50; inoltre è stata migliorata la condizione di pensione degli ufficiali richiamati al congedo durante la guerra. È allo studio il progetto per i sottufficiali.

La questione più grave è quella degli ufficiali di carriera, così considerevolmente cresciuti durante la guerra, ma il cui numero non può essere sopportato nel servizio attivo, dove del resto la loro opera sarebbe in parte inutilizzata.

Non può sperare di accontentare tutti, ma confida di evitare ingiustizie e di non lenire il morale di alcuno; confida pure che il ministro del tesoro vorrà venire in suo aiuto, per quanto lo consente lo stato impressionante della pubblica finanza.

Nessun provvedimento servirebbe se il paese ed il Parlamento non dessero sempre più all'esercito il loro interesse, il loro amore. Fu la resistenza interna che rinsaldò i nostri soldati nelle prime linee. Devono essere le idealità del paese a sorreggere quelle dell'esercito in pace. A propaganda occorre contrapporre altra propaganda costante, propaganda ragionata e serena che si svolge nel campo delle idee liberamente professate e conservi il contatto tra il paese e l'esercito; che abbia il suo fondamento nella sollecitudine e nel riconoscimento delle alte benemerenze militari e civili dell'ufficiale e del soldato italiano e della piena messa in valore dei risultati morali della grande vittoria italiana (Applausi generali e prolungati).

(*Continua*).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 17 luglio 1919.

Presidenza del vice presidente ALESSIO.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Discussione del disegno di legge: « Modificazione alla legge elettorale politica ».

LARUSSA, afferma che questa Camera la quale ha desiderato chiudere la sua esistenza con la riforma elettorale si trova delusa dinanzi al disegno di legge che le sta dinanzi e maggiormente deluso si troverà il paese.

È favorevole allo scrutinio di lista, ma contrario al sistema proporzionale.

All'adozione del complicato sistema di votazione proposto dalla Commissione osta l'analfabetismo ancora troppo diffuso nelle campagne e nelle zone montane.

Non crede del resto che lo scrutinio nominale abbia prodotto tutti i cattivi risultati che gli si attribuiscono.

L'oratore ricorderà sempre con gratitudine e con orgoglio un telegramma inviatogli dai suoi elettori il giorno in cui la nostra bandiera sventolò sulla terra di San Giusto e su quella del Buon Consiglio, per compiacersi dei sacrifici sostenuti.

La rappresentanza proporzionale presuppone l'esistenza di partiti organizzati, mentre in Italia due soli sono i partiti veramente organizzati: il socialista ed il cattolico.

La conseguenza ineluttabile dell'applicazione di questo sistema sarà il rinnovarsi di quelle ibride coalizioni personali, che furono il maggior inconveniente rimproverato all'antico scrutinio di lista.

La rappresentanza proporzionale renderà anche più difficile la formazione di un Governo omogeneo.

Si compiace che, secondo il disegno della Commissione, l'elettore non sia più obbligato a votare la lista come gli è presentata, ma osserva che il voto di preferenza concesso all'elettore significa la lotta fra i candidati di una stessa lista.

Quanto al metodo di scrutinio proposto, anch'esso si presenta eccessivamente complicato tanto che è ammessa la nomina di periti contabili di fiducia del seggio centrale per le necessarie operazioni, tutto ciò complica un grave pericolo, perchè anche la matematica può diventare un opinione quando si tratta di elezioni politiche, e potrà lasciare nell'animo delle masse il dubbio sulla sincerità dei risultati delle elezioni.

La nuova legge crea poi i supplenti, i quali dovrebbero colmare durante ogni legislatura i posti lasciati vuoti dagli eletti appartenenti alla stessa lista.

Ora questo ha per effetto di cristallizzare l'Assemblea per tutta la durata della legislatura, togliendo il soffio di nuova vita che ad essa può venire da nuove elezioni.

Accenna poi ad altri inconvenienti che potrebbe presentare la creazione di questa doppia categoria di deputati in carica e di deputati in attesa.

Conclude affermando che la vera riforma elettorale il Parlamento l'ha già fatta nel 1918 dando il voto a tutti combattenti.

Essa deve essere ora completata con l'estensione del suffragio alle donne e con la diminuzione delle cause di ineleggibilità, non con la servile imitazione di esempi stranieri che mal si adattano al diverso clima politico dal nostro Paese.

(Approvazioni — Congratulazioni).

Presidenza del presidente MARCORA.

STORONI, ricordando i lunghi dibattiti e le vivaci opposizioni cui la riforma proporzionale ha dato luogo in altri paesi, teme che essa non sia stata sufficientemente esaminata e discussa nel paese prima di essere portata dinanzi al Parlamento italiano.

Occorre pertanto serenamente indagare se così come è proposta essa sia consentanea allo stato di cultura e di progresso politico delle popolazioni del nostro paese.

Pur non dissimulandosi taluni inconvenienti del collegio uninominale, non lo crede però inferiore allo scrutinio di lista con o senza rappresentanza proporzionale.

Nega che dal punto di vista della giustizia politica il sistema proporzionale presenti quei vantaggi che i suoi fautori gli attribuiscono. Esso non fa se non trasportare dal paese alla Camera la differenza di opinioni, ma, senza vantaggio, anzi con danno per la direzione della cosa pubblica, la quale richiede un Governo omogeneo.

Ciò però non sarebbe sufficiente per indurla a respingere senza altro, resistendo alla opinione più o meno cosciente che viene dalla opinione pubblica, la riforma proposta.

Ma, esaminando il lato tecnico del problema, non crede che la proporzionale possa trovare da noi facile applicazione avuto riguardo al grado di cultura degli elettori e alle nostre tradizioni.

Espone gl'inconvenienti del voto negativo e del voto preferenziale per effetto dei quali la lotta si svolgerà tra le diverse liste, ma tra i vari candidati appartenenti ad una stessa lista e dei quali i peggiori saranno i più accaniti denigratori dei loro compagni.

Nè crede accettabile il sistema di permettere che il voto di preferenza possa esser dato anche ai candidati di liste avversarie.

È invece favorevole al sistema della libertà delle cancellazioni e sostituzioni purchè le sostituzioni siano a favore di candidati iscritti in qualcuna delle liste presentate.

Ritiene però che tale sistema debba essere completato con l'altro di proclamare netti tutti quei candidati che abbiano ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, riservando alla rappresentanza proporzionale solo quei posti che restano scoperti.

Crede che il collegio allargato non sia rispondente alle condizioni del nostro paese poichè, dato il sistema in vigore nel nostro paese dell'accentramento amministrativo, avrebbe per effetto di distaccare troppo l'eletto dagli elettori con grave danno dei legittimi interessi dei piccoli centri e delle popolazioni rurali.

Ritiene pertanto che la circoscrizione elettorale dovrebbe essere limitata per singole Provincie senza fissazione di minimi evitando raggruppamenti di interessi eventualmente antagonistici.

In tal senso proporrà un emendamento.

Esorta la Camera ad esaminare con serenità, senza supina acquiescenza a poteri o influenze estranee la questione, e ad accettare il sistema da lui indicato che permetterà di risolverla senza soluzioni di continuità, col rispetto di tutti i legittimi interessi e secondo giustizia. (Vive approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

FERRI GIACOMO è contrario alla riforma proporzionale, che si preccupa soltanto del metodo di elezione, ma non può mutare la fisionomia della rappresentanza nazionale.

Crede che alcuni gruppi politici sostengano la riforma per esclusivi interessi elettorali. (Interruzione).

Afferma che il sistema proporzionale non migliorerà la qualità della rappresentanza e avrà per effetto di provocare ibride coalizioni di persone, data la attuale condizione dei partiti in Italia.

Sarebbe pertanto necessario rinviare l'attuazione della riforma, in modo da permettere che i partiti si coordinino e assumano quel carattere ben determinato e definito che attualmente hanno soltanto il partito socialisla ufficiale e il partito clericale.

È convinto che il sistema proporzionale col voto preferenziale non eliminerà nè la corruzione nè le lotte personali Censura il sistema dell'assegnazione dei seggi che si rendessero vacanti durante la legislatura al candidato della stessa lista che riportò il maggior numero di voti dopo l'ultimo eletto.

Allo scopo di raggiungere un vero rinnovamento della rappresentanza nazionale vorrebbe che in ciascuna lista non fossero compresi più di tre candidati che avessero appartenuto alla precedente legislatura; che non più di un terzo dei candidati stessi avessero superato i 60 anni.

Afferma che la riforma è fatta esclusivamente a prò dei più furbi e dei più spregiudicati. E contro di essa l'oratore aspira alla Costituente che garantisca la legittima rappresentanza in Parlamento dei lavoratori, dei combattenti, di tutte le correnti del lavoro e della produzione.

PEANO constata esser questa la legge più importante che possa essere discussa da un Parlamento.

Si chiede quindi se il gravissimo problema possa essere affrontato da questa Camera che manca di oltre cinquanta de' suoi membri e che è prossima allo spirare de' suoi poteri prorogati.

Comprende però che questa eccezione pregiudiziale possa e debba essere superata in presenza delle manifestazioni del paese, che dimostra di volere la riforma.

Riconosce gli innegabili difetti del sistema uninominale, ma crederebbe ingiusto non ricordare che esso presenta anche non pochi innegabili pregi.

Intanto il frazionamento dei collegi permette sempre alle minoranze di avere i propri rappresentanti.

Se d'altra parte non devesi esagerare il principio maggioritario non conviene accettare senza le opportune riserve i sistemi che possono dare praticamente la prevalenza alle minoranze.

Una vera rappresentanza proporzionale si ha soltanto col sistema di Hare che fa un solo collegio di tutto il paese.

Col frazionamento dei Collegi la determinazione delle circoscrizioni può influire in modo decisivo sul risultato, relativamente ai vari partiti.

Ricorda poi che col sistema uninominale fu raggiunta l'unità nazionale.

In sostanza tutti i sistemi presentano pregi e difetti.

Ma non bisogna dimenticare che con lo scrutinio di lista una maggioranza molto forte potrà sempre con un opportano frazionamento schiacciare la minoranza.

Già dal 1882 al 1890 abbiamo fatto l'esperimento dello scrutinio di lista.

E l'esperienza fu tale che su proposta degli on. Sonnino e Martini e con unanime consenso, si tornò allo scrutinio di lista.

Si afferma a sostegno della rappresentanza proporzionale che la Camera elettiva deve essere la fedele riproduzione della distribuzione dei partiti nel paese.

Nulla di più vero. Ma questo scopo non si raggiunge col sistema proposto, nè con altri consimili.

E anzitutto è da domandare se partiti debbano considerarsi soltanto quelli formalmente organizzati, oppure qualsiasi raggruppamento d'interessi o di persone.

Avremo così accanto al partito socialista, radicale, democratico, cattolico, anche i partiti degli agricoltori, dei commercianti e via discorrendo. E a Parigi già si sta organizzando per gli effetti della proporzionalità il partito dei caffettieri e dei trattori (Si ride).

Il disegno di legge è informato al principio delle liste determinate, alle quali l'elettore non possa apportare sostituzioni o variazioni. Ma è questa una coazione della volontà degli elettori, che non è necessariamente inerente neppure al sistema che si vuole adottare delle liste concorrenti e non si verifica affatto col sistema di Hare.

L'oratore ha proposto un emendamento che ha il suo precedente nella proposta altre volte presentata dagli onorevoli Caetani, Turati e Meda, e tende a mantenere integro il diritto di scelta individuale da parte degli elettori.

Cita a conforto di questa sua proposta gli esempi delle legislazion di paesi che hanno adottato da lungo tempo la rappresentanza proporzionale.

Col sistema proposto si vogliono creare artificiosamente i partitii là dove non esistono come nelle campagne. Tanto che è da dubitare se non sia il caso di applicarla soltanto nei grandi centri dove soltanto esistono veramente partiti tra loro antagonisti, come fu proposto in Inghilterra.

Cita il giudizio di eminenti pubblicisti del Belgio, i quali dichiarano che se il sistema della proporzionalità si presenta con una simpatica apparenza di giustizia distributiva, in realtà non ha impedito, nè può impedire, la prevalenza di un partito che sia minoranza di un paese.

La volontà dell'elettore non deve essere coartata dalla procedura, ma bensì determinata dalla intrinseca bontà delle idee e dei programmi.

In relazione a questo concetto ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che nell'attuale sistema della rappresentanza proporzionale si debba rispettare la volontà degli elettori nella libera scelta dei candidati fra le varie liste presentate dai partiti, passa alla discussione degli articoli ».

Spiega, poi, il suo emendamento pel quale l'elettore vota per chi vuole senza preoccupazione di lista. La somma dei voti raccolta dagli inscritti in una determinata lista, costituisce il voto complessivo di lista che diviso pel numero dei candidati costituisce la cifra elettorale a cui si applica il quoziente.

In tal modo si evita la lotta fra i candidati della stessa lista, inevitabile col sistema del voto al preferito.

E anche i partiti non possono non avvantaggiarsi di una siffatta condizione di cose.

Venendo al singolare istituto del deputato supplente, rileva le incongruenze del sistema proposto.

Osserva anche che può essere politicamente dannoso il fatto che per tutta la durata della legislatura non sia più possibile alcuna manifestazione di nessuna parte del corpo elettorale.

Fa presente che difficilmente un elettore di limitata cultura si potrà convincere che scrivendo una cifra su un scheda contraddistinta da una lettera alfabetica o da un numero, voti per un determinato candidato.

Il sistema proposto si presta poi ai brogli con estrema facilità.

Ha proposto anche un emendamento contro le candidature multiple.

Queste osservazioni raccomanda al Governo e ai colleghi.

Concludendo esprime l'augurio che, con qualunque sistema eletta, la Camera nuova sia la sincera e fedele espressione della volontà del paese.

E volontà del Paese è che dopo la grande vittoria, con la realizzazione delle nostre nazionali aspirazioni, sia a noi apportatrice di un'èra di operosità feconda e di pace. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni). (*Continua*).

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha passato, ieri, in rivista all'ippodromo dei Parioli la brigata Modena gloriosamente segnalatasi nella recente guerra. Stavano accanto al Sovrano S. E. il ministro della guerra, generale Albricci, il comandante del corpo d'armata, generale Fabbri, il comandante la divisione, generale Piccione

Il Sovrano vivamente si compiacque per l'ordine e la disciplina della brigata e conversò con gli ufficiali e i soldati decorati, esprimendo la sua augusta ammirazione per quei forti campioni della patria.

L'altro ieri Sua Maestà onorò di sua augusta presenza la cerimonia per il collocamento della prima pietra delle nuove case popolari al quartiere Trionfale, esprimendo augurî per l'utile istituzione e congratulandosi con S. E il ministro Ferraris per il discorso pronunziatovi.

S. M. il Re ha donato al Museo etnografico del Collegio Romano le armi, le vesti, gli ornamenti, ricchi d'arte e di valore, offertigli dalla Missione abissina recentemente venuta in Italia.

Sospensione di treni. — L'attuale grave crisi nell'approvvigionamento del combustibile costringe a sospendere dal 1° agosto molti treni attivati in questi ultimi mesi. È da rilevare tra l'altro:

1° che fra i treni sospesi sono compresi, pel tratto Torino-Roma, i treni celeri trisettimanali Roma-Parigi. Ai viaggiatori dalla Francia rimarrà possibile di proseguire da Torino su Roma, col diretto 1 in arrivo a Roma a ore 23,40; e a quelli dall'Italia resterà possibile di proseguire col celere da Torino su Parigi, partendo da Roma a ore 8,20 col diretto 2, di cui, all'uopo, viene anticipato alle 23,5 l'arrivo a Torino;

2° che il servizio diretto Roma-Taranto viene nuovamente riunito a quello Roma-Calabria-Sicilia, con partenza da Roma alle 19,30 invece che alle 22 e arrivo a Roma alle 11,25 invece che alle 8,45;

3° che in sostituzione del diretto 111 Roma-Napoli e dell'accelerato 1805 Roma-Caianello viene istituito l'accelerato 1807 con partenza da Roma a ore 16 e arrivo a Napoli a ore 22. Detto 1807 ha fra Caianello e Napoli le sole fermate dell'attuale 111;

4° che i treni celeri BM, MB fra Modane e Milano faranno temporaneamente servizio anche a Bussoleno, Avigliana, Chivasso, Santhià.

TELEGRAMMI "STEFANI"

BENGASI, 28 (ritardato). — Stamane è giunto l'onorevole senatore De Martino, governatore civile della Cirenaica, ricevuto solennemente dal reggente il Regio governo, dal segretario generale, dalle autorità civili e militari, dalle notabilità, dall'intera colonia italiana e dagli indigeni.

LONDRA, 29. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Harmsworth, ha dichiarato alla Camera dei comuni che non è stata presa alcuna decisione circa la cessione di Cipro alla Grecia. Schiarimenti al riguardo saranno dati alla Camera quando sarà presa una decisione in proposito.

La City ha fatto una grande dimostrazione al Re e alla Regina, i quali si sono recati ad assistere ad una grande cerimonia che si è tenuta al Guildhall, ove i Sovrani hanno ricevuto dai membri del Municipio un indirizzo di felicitazione per la conclusione della pace.

Tra le numerose notabilità che assistevano alla cerimonia vi erano gli ambasciatori d'Italia, di Francia, del Giappone, degli Stati Uniti, i ministri del Belgio, di Grecia del Portogallo e della Cina.

Il Re ha risposto dicendo che le qualità che hanno condotto gli inglesi alla vittoria sono necessarie ancora nell'opera di ricostituzione e di restaurazione del commercio d'oltremare e della marina mercantile. Le antiche e salde virtù del popolo britannico, non si smentiranno.

PARIGI, 29. — Il Consiglio Supremo interalleato stamane ha udito Venizelos riguardo al trattato di pace con la Bulgaria e specialmente per ciò che riguarda la Francia.

I rappresentanti delle grandi potenze hanno approvato le clausole economiche del trattato di pace con la Bulgaria.

Il Consiglio ha poi deciso di accordare una proroga di sette giorni alla delegazione austriaca per la risposta alle proposte di pace dell'Intesa.

WASHINGTON, 30. — In un messaggio al Senato col quale accompagna il testo del trattato franco-americano, Wilson dice che scopo del trattato è quello di portare alla Francia aiuti immediati, in caso di bisogno, senza attendere il parere del Consiglio della lega delle Nazioni.

La clausola speciale relativa alla sicurezza della Francia avrà vita fino a che la lega non riterrà che la Società delle Nazioni dia sufficienti garanzie di sicurezza alla Francia.

Il Senato, senza discussione, ha rinviato allo studio della Commissione per le relazioni estere il trattato franco-americano.

PARIGI, 30. — L'edizione parigina del *New York Herald* dice che la Francia ha deciso di fornire all'Italia carbone proveniente dal bacino della Sarre e da quello della Rhur.

Le prime spedizioni avverrebbero nella settimana prossima.

HELSINGFORS, 30. — La R. nave *Libia*, qui giunta, ha avuto festose accoglienze dalla popolazione.

BUENOS AYRES, 30. — Il conte De Bosdari, ambasciatore d'Italia a Rio Janeiro, ha assistito alla presa di possesso del nuovo presidente della Repubblica brasiliana, dott. Epitacio Pessoa.

Ministro degli affari esteri dell'attuale Gabinetto brasiliano è il dott. Azevedo Marques, antico deputato di San Paulo, ed ora professore di diritto internazionale in quella Università.

L'aviatore italiano Locatelli ha attraversato la Cordigliera delle Ande.

MADRID, 30. — L'aviatore italiano Stoppani è partito stamane da Madrid per Roma, via aerea, latore di un autografo del Re Alfonso XIII per i Sovrani d'Italia.

LONDRA, 30. — *Camera dei Comuni.* — Rispondendo ad una interrogazione concernente la propaganda tedescofila in Italia e gli effetti che essa potrebbe avere sulle relazioni dell'Italia con l'Inghilterra, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri dice:

Sono convinto che i legami della tradizionale amicizia fra il nostro paese e l'Italia hanno radici troppo profonde per essere toccate da una qualsiasi propaganda ostile o da cause provenienti dai quattro anni di guerra.

Faremo tutto ciò che è in nostro potere per aiutare i nostri alleati italiani.

L'Italia, aggiunge il sottosegretario di Stato, per ciò che concerne gli approvvigionamenti gode di facilitazioni molto più considerevoli di quelle date alla Germania e all'Austria.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*